

Taglio del nastro per il Centro di Oftalmologia Pediatrica dell'ospedale Oftalmico alla presenza del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti,

AL VIA IL CENTRO DI OFTALMOLOGIA PEDIATRICA ALL'OSPEDALE OFTALMICO, UNO SPAZIO A MISURA DI BAMBINO

Taglio del nastro per il Centro di Oftalmologia Pediatrica dell'ospedale Oftalmico alla presenza del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, dell'Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Alessio D'Amato e del Direttore Generale della ASL Roma 1 Angelo Tanese, insieme al Presidente del Municipio Roma 1 Centro Sabrina Alfonsi.

IL CENTRO – Un ambulatorio a misura di bambino, con un investimento complessivo tra ristrutturazione impiantistica, edile e strumentazione di circa 140.000 euro. Si tratta di un servizio di secondo livello, che consentirà di effettuare un'importante attività di diagnostica oltre che di prevenzione e trattamento delle miopie con nuove tecniche farmacologiche. Nel Centro, oltre a visite oculistiche e ortottiche pediatriche, saranno trattati astigmatismi, strabismi e somministrato test del riflesso rosso, screening effettuato alla nascita essenziale per il precoce riconoscimento di patologie che possono compromettere la vista dei bambini. Di prossimo avvio anche un servizio dedicato alle scuole, volto alla prevenzione dell'occhio pigro.

L'ambulatorio, che si rivolge a bambini da 0 a 14 anni, viene assicurato il martedì, mercoledì e giovedì dalle 8 alle 13,

con la prenotazione della prima visita oculistica o ortottica tramite ReCUP, e i successivi controlli gestiti direttamente dal Centro.



AMBIENTI ACCOGLIENTI – Sulle pareti dell'ambulatorio sono stati realizzati dal giovane scenografo Giorgio Brizielli alcuni personaggi a fumetti con nomi ispirati all'universo degli occhi. L'obiettivo delle decorazioni è quello di trasformare la sala d'attesa in un ambiente particolarmente accogliente per i bambini. Stesso concept anche per lo spazio esterno, con un giardino – chiamato "giardinocchio" – a disposizione dei piccoli pazienti, in cui giocare in sicurezza.

L'OSPEDALE OFTALMICO – Con i suoi 60.000 accessi annui al Pronto Soccorso Oculistico, i circa 7000 interventi chirurgici, di cui 1000 per distacco di retina, e gli oltre 2800 trattamenti intravitreali per le maculopatie è una realtà di eccellenza nel panorama nazionale. Da alcuni anni è in

corso un processo di crescita continua delle attività, con professionisti altamente qualificati e di consolidata esperienza, affiancati dall'ingresso significativo di molti giovani medici.

A Roma la cerimonia di sottoscrizione alla presenza di Barbara Mangiacavalli, Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, Angelo Tanese, Direttore generale della ASL Roma 1 e Maria Angela Falà, Presidente Tavolo Interreligioso di Roma

Nove diritti per garantire, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale per chi si trova nella fase finale della vita in strutture sanitarie. È il Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita che la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni sanitarie, di cui fanno parte gli oltre 450mila infermieri che operano in Italia, oltre il 40% di tutti gli operatori sanitari, il maggior Ordine professionale del Paese, ha ufficialmente sottoscritto – primo Ordine delle professioni

sanitarie – alla presenza del presidenti di tutti gli Ordini Provinciali riuniti a Roma per l'ultima verifica del loro nuovo Codice deontologico, nato per la prima volta da un lavoro che ha coinvolto in oltre un anno di attività i professionisti attraverso una consultazioni on line, gli Ordini, bioetici, giuristi, associazione delle persone portatrici di patologie e, appunto, i rappresentanti di tutte le religioni. Definire i diritti e garantire, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale per chi si trova nella fase finale della vita in strutture sanitarie è il fulcro del Manifesto. Diritti da garantire non solo nei centri di cure palliative ma anche negli ospedali, nei pronto soccorso; un lavoro delicato quanto importante, un traguardo che è frutto di una particolare sensibilità nei confronti del dialogo interreligioso in ambito sanitario. Creare un percorso che porti a impegni concreti è l'obiettivo del documento che rappresenta un importante punto di arrivo di un percorso pienamente condiviso con le confessioni religiose che rende possibile la trasformazione dei nove diritti sottoscritti in procedure operative.

“La nostra professione si realizza nell'incontro con l'assistito indipendentemente dal credo religioso, politico e dalle questioni di genere – ha dichiarato Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche – e nel momento del fine vita gli infermieri sono i più presenti accanto alle persone, di qualunque estrazione religiosa, culturale o etnica esse siano, assolutamente senza alcuna distinzione e, anzi, sempre con maggiore qualificazione, formazione e appropriatezza. Per dare applicazione a questo importante Manifesto, bisogna dotarsi di concreti strumenti di lavoro e noi infermieri stiamo già facendo la nostra parte, ad esempio, sul fronte delle cure palliative, il cui accesso deve essere un diritto imprescindibile da tutelare in ogni sede”.

“La morte non è un atto che accade e finisce lì, spesso è un

percorso” commenta Maria Angela Falà, Presidente Tavolo Interreligioso di Roma, tra gli esperti che hanno partecipato alla revisione del nuovo Codice degli infermieri. “Ora – ha aggiunto – i diritti devono diventare azioni con la formazione negli ospedali di persone che siano capaci di farli rispettare”.

“Questo Manifesto è il risultato di un lavoro condiviso – ha spiegato il direttore generale dell’ASL Roma 1, Angelo Tanese, tra i promotori dell’iniziativa insieme all’Università Cattolica del Sacro Cuore e al Tavolo interreligioso di Roma – che mette al centro il rispetto della persona e che si pone come punto di riferimento per realizzare e sostenere nuove iniziative volte a promuovere un percorso che sia modello di accoglienza, sostegno e rispetto del credo religioso di ciascuno, replicabile in altre realtà sanitarie”.

Il Manifesto è composto di nove punti:

Diritto di disporre del tempo residuo

Ogni persona ha il diritto di conoscere ed essere reso consapevole del suo percorso di cura e del possibile esito, secondo i protocolli terapeutici più aggiornati, affinché possa gestire la propria vita in modo qualitativamente soddisfacente, anche in relazione alla propria spiritualità e fede religiosa.

Diritto al rispetto della propria religione

Ogni persona ha il diritto di comunicare la propria fede religiosa alla struttura sanitaria affinché possa essere rispettata, in conformità alla normativa sulla privacy.

Diritto a servizi orientati al rispetto della sfera religiosa, spirituale e culturale

Ogni persona ha il diritto di usufruire di servizi rispettosi della sua sfera religiosa, spirituale e culturale, compatibilmente con le possibilità organizzative. A tal fine la struttura sanitaria deve promuovere adeguati percorsi

informativi e formativi per gli operatori.

Diritto alla presenza del Referente religioso o Assistente spirituale

Ogni persona ha diritto di avere accanto il proprio Referente religioso o Assistente spirituale cui sia garantito l'accesso, compatibilmente con l'organizzazione dei servizi sanitari.

Diritto all'assistenza di un mediatore interculturale

Ogni persona ha il diritto nel percorso di fine vita di potersi avvalere di un mediatore interculturale o altra persona competente autorizzata, il cui intervento viene favorito dalla struttura sanitaria.

Diritto a ricevere assistenza spirituale anche da parte di Referenti di altre fedi

Ogni persona ha il diritto di chiedere, qualora l'Assistente spirituale della propria fede non fosse disponibile, l'assistenza da parte di un Referente di altra fede.

Diritto al sostegno spirituale e al supporto relazionale per sé e per i propri familiari

Ogni persona ha il diritto di ricevere all'interno della struttura sanitaria il sostegno spirituale e il supporto relazionale per sé e per i propri familiari.

Diritto al rispetto delle pratiche pre e post-mortem

Ogni persona ha diritto al rispetto delle pratiche pre e post mortem previste dalla religione di appartenenza. La struttura sanitaria è tenuta a conoscere tali pratiche, a formare adeguatamente il proprio personale e a creare le condizioni perché queste pratiche possano essere realizzate, in conformità con la normativa vigente.

Diritto al rispetto reciproco

Ogni diritto porta come conseguenza il dovere di ognuno di rispettare il credo religioso degli altri, siano essi pazienti, familiari o personale di cura.

Il manifesto è stato sottoscritto anche dal Centro Islamico Culturale d'Italia, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, l'Hospice Villa Speranza – Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, l'Unione Buddhista Italiana, l'Unione Comunità Ebraiche Italiane, l'Unione Induista Italiana, l'Unione Italiana Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, il Vicariato di Roma, l'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), il CSV Lazio (Centro Servizio per il Volontariato), Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato, un Operatore Socio Sanitario in rappresentanza della categoria.

Nella foto da sinistra: Paolo Favari, Direttore Generale Gemelli Medical Center, Barbara Mangiacavalli, Presidente FNOPI, Angelo Tanese, Direttore Generale ASL Roma 1.

A giugno e luglio 2019 torna Rock In Roma

di [Lara Ferrara](#)

Rock in Roma, giunto all'edizione n° 11, rappresenta ormai uno dei maggiori festival rock internazionali. Con più di un mese di programmazione, la manifestazione è un punto fisso per gli amanti del rock e per tutti gli appassionati di buona musica. Circa 1.830.000 persone (200.000 sono state le presenze ai concerti-evento dei Rolling Stones, Bruce Springsteen, David Gilmour e Roger Waters al Circo Massimo) hanno partecipato alla rassegna nelle 10 precedenti edizioni, in un trend di crescita esponenziale che ha visto incrementare notevolmente sia il pubblico nazionale che quello internazionale.

Un Rock internazionale che comprende anche musica indie e rap, che quest'anno comprende anche un doppio appuntamento con la moderna elettronica.

Ricco il programma di Rock in Roma 2019, il festival musicale che dal 2002 caratterizza l'estate della capitale. Dopo il grande successo della scorsa edizione, che ha visto partecipare alcuni big come Jeff Beck, Chemical Brothers e Cigarettes After Sex, il programma di quest'anno si preannuncia molto interessante .

Iniziamo dalle location che saranno tre quest'anno e nelle quali si svolgeranno i concerti di Rock in Roma 2019: l'Auditorium Parco della Musica, eccellenza del live romana, il gigantesco Ippodromo Capannelle (quest'anno con due palchi, il Red e il Black Stage) e il suggestivo Teatro Romano di Ostia.

Questa edizione si aprirà il 27 e 28 giugno con l'elettronica dei tedeschi Kraftwerk, con un live completato da uno show in 3D, nella location storica del Teatro Romano di Ostia. Sempre il 27 si prosegue l'indie di Calcutta.

Il 3 luglio ci sarà Jared Leto, non nei panni scomodi dell'attore, con i suoi Thirty Seconds To Mars, mentre l'8 luglio c'è l'adrenalina pura degli Skunk Anansie. Il 12 luglio sarà la serata del rap di periferia di Salmo, mentre il 3 luglio ci saranno le note calde di Ben Harper. Infine il 13 luglio sarà di nuovo il momento del rap all'Ippodromo delle Capannelle con Carl Brave.

ROCK IN ROMA

2019

Tra le ultime novità c'è l'ingresso di J-Ax nella line-up del festival nel tour di reunion degli Articolo 31, il 6 luglio, mentre pochi giorni prima, il 4 luglio sarà il turno del rapper Gemitaiz. Il 9 luglio ecco arrivare il rock dei Negrita che festeggiano 25 anni di attività. L'11 toccherà all'accoppiata di metallo pesante di Neurosis e Yob, e il 16 luglio i fan dei Pink Floyd potranno gioire per l'arrivo di Nick Mason con i suoi Saurceful of Secrets.

Altre aggiunte alla line-up Bad Bunny, Loredana Bertè reduce dal Festival di Sanremo, i Marlene Kuntz, i Subsonica e Ozuna. Chiusura infine al Circo Massimo a settembre con il live dei TheGiornalisti.

Rock In Roma 2019: il calendario dei concerti

- 23 giugno: Anathema – Ippodromo delle Capannelle ore 20.45
- 27-28 giugno: Kraftwerk – Teatro Romano di Ostia Antica ore 21
- 27 giugno: Calcutta – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
- 30 giugno: Capoplaza – Ippodromo delle Capannelle ore 22.30
- 2 luglio: Franco126 – Ippodromo delle Capannelle ore 21
- 4 luglio: Gemitaiz – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
- 5 luglio: The Zen Circus – Ippodromo delle Capannelle ore 22

6 luglio: J-Ax + Articolo 31 – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
9 luglio: Negrita – Teatro Romano di Ostia Antica ore 21
11 luglio: Neurosis + Yob – Teatro Romano di Ostia Antica ore 21
11 luglio: Bad Bunny – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
12 luglio: Marlene Kuntz – Teatro Romano di Ostia Antica ore 21
12 luglio: Salmo – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
13 luglio: Carl Brave – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
14 luglio: Ozuna – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
17 luglio: Subsonica – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
18 luglio: Ketama126 + Speranza + Massimo Pericolo – Ippodromo delle Capannelle ore 19.30
19 luglio: Ex-Otago -Ippodromo delle Capannelle ore 20.30
3 luglio: The Blaze – Ippodromo delle Capannelle ore 21.45
26 luglio: Luche – Ippodromo delle Capannelle ore 22
27 luglio – Loredana Bertè – Teatro Romano di Ostia Antica ore 21
7 settembre – TheGiornalisti – Circo Massimo, ore 21

Ferrara Film Festival – I numeri del successo di questa quarta edizione da poco conclusa

[Lara Ferrara](#)

Si è appena conclusa la quarta edizione del Ferrara Film Festival. Oltre 1500 spettatori al cinema per i film in

concorso e la Premier, i 650 partecipanti alla festa in Carlo Mayr, ribattezzata per l'occasione la Via del Cinema, per un totale di 9.627 presenze.

Un deciso balzo in avanti in termini di partecipazione rispetto all'edizione 2018, grazie ai tanti eventi collaterali al Festival, a carattere culturale e sociale, inseriti nei vari contesti della città.

Stesso trend anche sul versante social, dove le diverse piattaforme FFF, composte da Facebook, Instagram e Twitter, contano ben 52.000 follower complessivi e 1.664.000 visualizzazioni nel solo arco compreso tra il 6 marzo e il 4 aprile 2019.

Particolare soddisfazione è stata espressa dal direttore del Ferrara Film Festival Maximilian Law che ha parlato di "un festival che è cresciuto molto, ma che è seriamente intenzionato a progredire ancora, puntando sempre più sulla qualità della propria proposta e su una squadra di collaboratori e volontari che si impegnano con passione per far crescere questo evento. I numeri ci collocano come secondo festival sul cinema dell'Emilia Romagna, dietro al solo Biografilm Festival di Bologna che, dalla sua, può contare su una tradizione ben più lunga della nostra. Discorso simile per i social che ci fanno essere una delle rassegne più seguite in assoluto, basti pensare che un festival storico come quello del cinema di Torino, ha la metà del nostro seguito".

“Photos for Life”, “La Galleria Russo” presenta la raccolta di fotografie realizzate dallo sceneggiatore e scrittore Enrico Vanzina.

[Lara Ferrara](#)

Si è tenuta giovedì 11 aprile 2019 al Bar Bacharach & Bistrot dell'Elizabeth Unique Hotel, raffinato e prestigioso boutique hotel nel centro di Roma, il vernissage di presentazione di “Photos for Life”, importante appuntamento con il quale “La Galleria Russo” ha presentato la raccolta di fotografie realizzate dallo sceneggiatore e scrittore Enrico Vanzina.

Un evento che conferma e rafforza lo stretto legame di collaborazione tra la Galleria d'Arte e l'Elizabeth Unique Hotel che espone nei suoi eleganti spazi dal moderno design, una importante selezione di opere d'arte curata proprio dalla Galleria Russo.

Moltissimi gli ospiti hanno presenziato all'evento, personaggi della stampa e del mondo dello spettacolo erano presenti per testimoniare e condividere questo importante progetto di concreta solidarietà, che renderà migliore la vita di molti piccoli pazienti. I proventi della vendita delle opere in tiratura limitata verranno, infatti, interamente devoluti all'acquisto di un manometro ad alta risoluzione per l'Unità Complessa di Gastroenterologia Pediatrica del Policlinico Universitario Umberto I – Università La Sapienza, Roma diretta dal prof. Salvatore Cucchiara.



Enrico Vanzina fotografo è una vera rivelazione, afferma il noto scenografo Gaetano Castelli che prosegue, Enrico cammina in bilico sul margine del mondo, fra un cielo intenso come l'azzurro di Yves Klein e il giallo dorato del deserto egiziano che presto si trasformerà nella polvere di stelle della fantasia.

Due note su Enrico Vanzina...

Classe 1949, uno sceneggiatore, produttore cinematografico, giornalista e scrittore italiano. Vive e cresce a stretto contatto con il mondo del cinema, sin dalla nascita. Si laurea nel 1970 in Scienze Politiche alla Sapienza di Roma. Nel 1972 il padre lo vuole al suo fianco come aiuto regista e, a partire dal 1976, inizia a scrivere sceneggiature, collaborando con i maggiori esponenti del cinema italiano. In quarant'anni nel cinema, è stato autore di oltre cento sceneggiature. Nel corso degli ultimi trent'anni ha firmato, insieme al fratello Carlo, alcuni dei più grandi successi al botteghino italiano, ha realizzato anche molte fiction televisive di successo. Ha vinto molti premi tra i quali una Grolla D'oro, il premio De Sica, il premio Flaiano, il Nastro

d'argento, il premio Charlot, il Telegatto e il Premio America della Fondazione Italia USA. Ha inoltre prodotto molti programmi televisivi, autore anche di commedie teatrali. Oggi è considerato uno dei massimi esponenti della commedia all'italiana, autore di film di enorme successo di pubblico.

“Ho fatto, per tutta la vita, lo scrittore di cinema. Scrivere per il cinema significa leggere la realtà, per poi riscriverla, a forma di storia, usando la fantasia. Tutto sommato la fotografia utilizza lo stesso procedimento di interpretazione del reale. Inizia con uno sguardo, poi si trasforma in scelta, si attua con accorgimenti tecnici e finisce per diventare un frammento di pura fantasia.

Non esistono fotografie vere. Ogni immagine, amatoriale o professionale, è sempre e soltanto un punto di vista. Come la scrittura”.

(Enrico Vanzina)

A Paestum il convegno “Lo Spettro artistico” per la XII giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo

[Lara Ferrara](#)

Dopo l'avvio del progetto “Un tuffo nel blu”, il Parco Archeologico di Paestum celebra la XII giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo con il convegno “Lo Spettro Artistico – Il museo come luogo della cultura Autism Friendly”, martedì 2 aprile 2019. L'incontro apre un dialogo

sulle tematiche dell'autismo, dell'inclusione e dell'accessibilità nei musei per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'autismo e per promuovere la ricerca di nuove forme di comunicazione e di espressione attraverso i beni culturali.

“Il museo di Paestum è “Autism Friendly” – afferma il direttore Gabriel Zuchtriegel – Luogo della cultura per eccellenza, rappresenta il contesto ideale per favorire la fruizione dell'arte da parte di queste persone, divenendo così uno spazio di incontro, di apprendimento e di socializzazione che permette di superare le numerose barriere architettoniche, sociali e culturali che purtroppo spesso si riscontrano nella quotidianità. A Paestum, ci piace parlare di uno spettro artistico e non autistico, perché cerchiamo di valorizzare tutte le forme di espressione, anche le più intime, che possono emergere attraverso la cultura”.

Il Parco Archeologico di Paestum sta lavorando da diverso tempo al coinvolgimento delle persone con disturbi dello spettro autistico garantendo una serie di servizi e di laboratori a loro dedicati e la disponibilità di spazi museali adatti ad accoglierli. Da quest'anno è attivo il percorso di visita “Un tuffo nel blu”, realizzato in collaborazione con l'associazione Cilento4all, e dedicato a bambini e ragazzi speciali ovvero alle loro famiglie e a un pubblico più adulto.

I relatori chiamati a intervenire al convegno rappresentano un gruppo eterogeneo di professionisti del mondo scientifico e culturale nonché esponenti delle istituzioni regionali e locali capaci di offrire punti di vista differenti sull'esperienza museo-autismo, nella consapevolezza che promuovere e diffondere una cultura “Autism Friendly” è possibile soprattutto grazie alla creazione di una rete efficace tra attori che, a più livelli, agiscono sul territorio. Oltre al direttore del Parco Archeologico di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, saranno presenti Rosanna Romano

della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo della Regione Campania e Tommaso Pellegrino Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni. Gli altri interventi saranno a cura di Laura Valente del Museo Madre di Napoli, Luisa Varriale dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Giovanni Minucci, rappresentante dell'Associazione Cilento4all, Paolo Maietta del Centro Europeo per l'Autismo di Cicerale e Paolo Sarra per l'associazione di genitori "Autismo Fuori dal Silenzio" di Eboli. Paestum aderisce alla campagna internazionale "Light it up the blue", illuminando di blu il tempio di Athena, la sera del 2 aprile, a partire dalle ore 19:30. Il blu è il colore simbolo dell'autismo, scelto dalle Nazioni Unite nel 2007 quando è stata istituita la giornata sulla consapevolezza dell'autismo e che, ogni anno, tinge i principali monumenti del mondo.

INFO: Martedì 2 aprile 2019, ore 10:00 presso la "Sala Cella" del museo di Paestum.

L'iniziativa è inclusa nel biglietto di ingresso al Parco, nel biglietto annuale Paestum Mia e nella card Adotta un blocco.

Ai David di Donatello Trionfa Dogman di Matteo Garrone che conquista 9 statuette

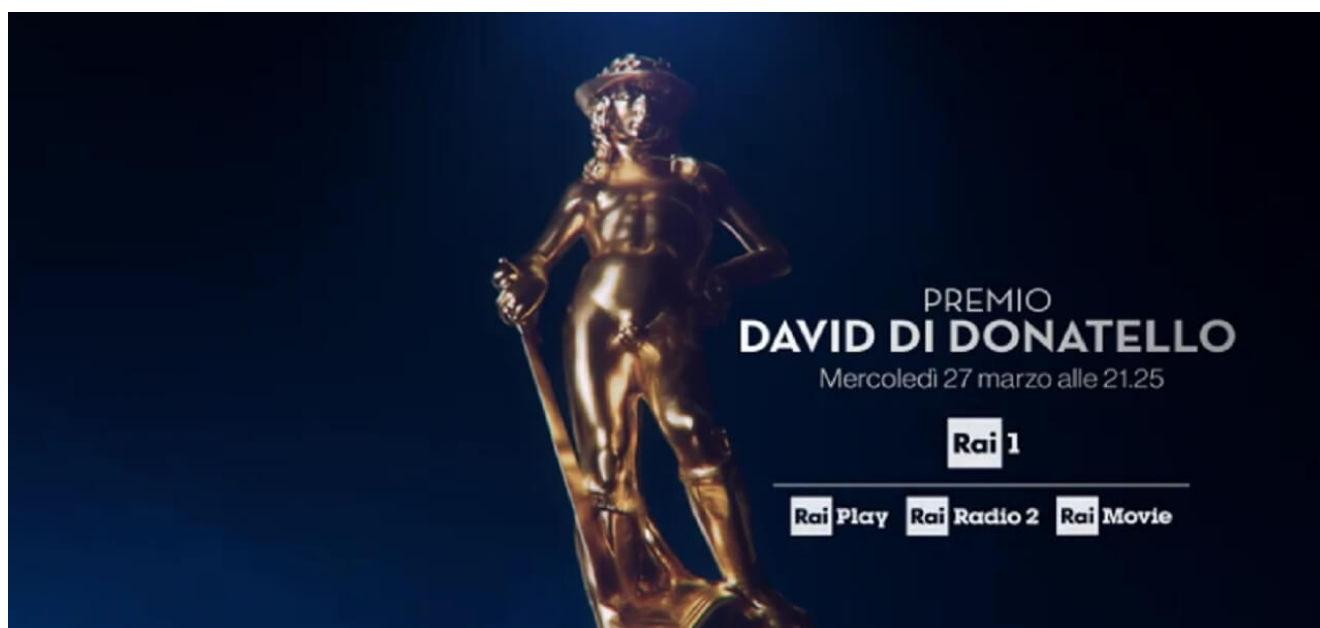
di [Lara Ferrara](#)

Il film di Matteo Garrone vince nove David su quindici candidature, tra cui miglior film, regia, attore non protagonista (Edoardo Gero).

Sulla mia pelle, il film targato Netflix, sull'ultima

settimana di vita di Stefano Cucchi, è l'unica, vera e vibrante sorpresa della serata. Ad Alessio Cremonini il David come miglior regista esordiente (e comunque i fratelli D'Innocenzo con La terra dell'abbastanza non avrebbero rubato nulla a nessuno), poi il premio alla miglior produzione (una cosa che si fa solo in Italia) e infine, forse il David più all'unanimità degli ultimi dieci anni, quello ad Alessandro Borghi per aver interpretato lo sfortunato ragazzo romano. A presiedere e la briosa giuria una grintosa Piera Detassis.

Dalle previsioni poteva, essere il David della due registe donne, Alice Rohrwacher e Valeria Golino, autrici rispettivamente di Lazzaro felice ed Euforia, entrambe candidate per la miglior regia e per le loro opere entrate nella cinquina dei migliori film.



Solo in due categorie non è comparso Dogman: il David per la miglior attrice non protagonista che va a Marina Confalone per Il vizio della speranza e quello per la miglior attrice alla brava Elena Sofia Ricci/Veronica Lario.

Mentre nulla per Luca Guadagnino, vincitore di un Oscar con "Chiamami con il tuo nome".

Due David anche per "Capri Revolution" di Mario Martone (costumi e colonna sonora originale di Sascha Ring e Philipp Thimm).

La serata televisiva dei David condotta da un Carlo Conti bravo a rispettare i tempi della diretta e bravo a svolgere i compiti di un educato padrone di casa; spiegare le battute comiche agli spettatori, ringraziare i vigili del fuoco, spiegare con sussiego a Tim Burton che non sa l'inglese... E il domandone finale freudiano a Dario Argento: "Cos'è che le fa paura?" (risposta di Dario: "Me lo chiedono sempre tutti. È uguale alla paura che c'hai te").

Un Burton "surreale" ad accompagnare il suo Dumbo in Italia, ha ricevuto il meritato Premio alla Carriera da un Roberto Benigni, direttamente Geppetto dal set di Pinocchio; mentre Argento, assieme ad Uma Thurman e alla scenografa Francesca Lo Schiavo hanno raccolto i David Speciali con una punta di franca ironia. Soprattutto il regista di Profondo Rosso ha voluto sottolineare una piccola polemica: "Ho fatto cinema per 40 anni ed è la prima volta che ricevo un David". Presenza lampo anche di Alfonso Cuarón, Roma è il miglior film straniero ai David 2019.



Momento da ricordare, in mezzo a mille ringraziamenti quella del produttore di "Sulla mia pelle", Andrea Occhipinti che ha affermato con coraggio che il film su Cucchi è stato un film

“sui diritti negati, sulla verità occultata, sperando che il sacrificio di Stefano non sia stato invano”...

I vincitori:

MIGLIOR FILM

Dogman – Prodotto da ARCHIMEDE, LE PACTE con RAI CINEMA per la regia di Matteo GARRONE

MIGLIOR REGIA

Matteo GARRONE per Dogman

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE – PREMIO GIAN LUIGI RONDI

Alessio CREMONINI per Sulla mia pelle

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Matteo GARRONE, Massimo GAUDIOSO, Ugo CHITI per Dogman

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

James IVORY, Luca GUADAGNINO, Walter FASANO per Chiamami col tuo nome

MIGLIOR PRODUTTORE

CINEMAUNDICI, LUCKY RED per Sulla mia pelle

MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA

Elena Sofia RICCI per Loro

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

Alessandro BORGHI per Sulla mia pelle

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA

Marina CONFALONE per Il vizio della speranza

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

Edoardo PESCE per Dogman

MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

Nicolaj BRÜEL per Dogman

MIGLIORE MUSICISTA

Sascha RING, Philipp THIMM per Capri-Revolution

MIGLIOR CANZONE ORIGINALE

“MISTERY OF LOVE” musica, testo e interpretazione di Sufjan STEVENS per Chiamami col tuo nome

MIGLIORE SCENOGRFO

Dimitri CAPUANI per Dogman

MIGLIORE COSTUMISTA

Ursula PATZAK per Capri-Revolution

MIGLIOR TRUCCATORE

Dalia COLLI, Lorenzo TAMBURINI per Dogman

MIGLIOR ACCONCIATORE

Aldo SIGNORETTI per Loro

MIGLIORE MONTATORE

Marco SPOLETINI per Dogman

MIGLIOR SUONO

Presa diretta: Maricetta LOMBARDO – Microfonista: Alessandro MOLAIOLI – Montaggio: Davide FAVARGIOTTI – Creazione suoni: Mauro EUSEPI, Mirko PERRI – Mix: Michele MAZZUCCO per Dogman

MIGLIORI EFFETTI VISIVI

Victor PEREZ per Il ragazzo invisibile – Seconda generazione

MIGLIOR DOCUMENTARIO

Santiago, Italia di Nanni MORETTI

DAVID DELLO SPETTATORE

A casa tutti bene di Gabriele Muccino

MIGLIOR FILM STRANIERO

Roma di Alfonso Cuarón (Netflix)

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

Frontiera di Alessandro DI GREGORIO

DAVID GIOVANI (3.000 studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado hanno votato per il David Giovani)

Sulla mia pelle di Alessio CREMONINI

PREMIO ALLA CARRIERA – DAVID FOR CINEMATIC EXCELLENCE 2019

Tim Burton

DAVID SPECIALE:

Dario Argento

Francesca Lo Schiavo

Uma Thurman

Il Ferrara Film Festival prosegue con i suoi incontri e appuntamenti, non solo a carattere cinematografico, ma anche sociale. Iniziativa “Film in ospedale”

di [Lara Ferrara](#)

Continuano le splendide iniziative del Ferrara Film Festival che prosegue con i suoi incontri e appuntamenti, non solo a carattere cinematografico, ma anche sociale.

Da lunedì sono iniziate le proiezioni dei film in concorso presso l’Arcispedale Sant’Anna, reparto di Nefrologia,

riservate ai pazienti in dialisi. Si tratta di un'iniziativa avviata con successo l'anno scorso e riproposta quest'anno visto il gradimento raccolto tra i pazienti.

Oltre a quelli a carattere socio-assistenziale, il direttore del Ferrara Film Festival Maximilian Law sta tenendo una serie di incontri nelle scuole primarie e presso l'Università di Ferrara, per illustrare a bambini e ragazzi i principali percorsi formativi e di orientamento all'interno dell'industria cinematografica nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda il programma di mercoledì 27 marzo:

Ore 17.30 – Face to Face con Paola Lavini – Palazzo della Racchetta

All'interno del FFF-hub di Palazzo della Racchetta nuovo panel sul settore cinematografico che vedrà protagonisti Maximilian Law, direttore del Ferrara Film Festival, e l'attrice Paola Lavini.

Tra i suoi film come interprete: Rimetti a noi i nostri debiti (2018), La musica del silenzio (2017), Un nuovo giorno (2016), Soldato semplice (2015), Una donna per la vita (2012), Napoletans (2011), Sanguepazzo (2008), Uno su due (2006),

L'intervista potrà essere seguita in diretta sui canali social del Ferrara Film Festival.

Dalle 19.30 – Film in concorso – Cinema Apollo

Ore 19

“L'ULTIMO NINJA”

Paese: Italia – 10 min

Categoria: “Short World”

ITALIAN PREMIERE

Regia: Mattia Riccio.

Cast: Fabio Massenzi, Marica Cotognini.

Genere: commedia.

Trama: La vigilia di Natale, Walter e Katia, una giovane coppia, stanno cercando il regalo perfetto per il figlio, che è ricoverato in ospedale. Dopo un forte

malinteso, Walter scaraventerà la propria tensione verso una coppia omosessuale. Il susseguirsi degli eventi porteranno i personaggi a delle inaspettate conseguenze.

“MY RADICAL ROOMMATE”

Paese: Austria – 20 min

Categoria: “Short World”

Regia: Alexander Peskador.

Cast: Emre Cakir, Marius Grabher.

Genere: commedia.

Trama: Marie, Marius e Max condividono un appartamento. Quando l'affitto aumenta sono costretti a prendere un quarto inquilino, che si rivela essere una persona misteriosa.

“FIND YOUR GROOVE”

Paese: USA – 82 min

Categorie: “Feature USA”, “Documentary World”

WORLD PREMIERE

Regia: Michale Kirk.

Cast: Kevin Bacon, Rosario Dawson, Whoopi Goldberg.

Genere: commedia, documentario.

Trama: Le più grandi star del cinema parlano di come la loro vita è stata influenzata dalla musica.

Ore 21.30

“CONTRO L'ORDINE DIVINO”

Paese: Italia – 12 min

Categorie: “Short World”, “Young UNICEF”

Regia: Brando Bartoleschi.

Cast: Michelle Cizmic, Rivaldo Cizmic.

Genere: drammatico.

Trama: Elias è un bambino rom di 10 anni che vive in un campo nomadi. Per salvare la vita di un cucciolo di cane si metterà contro i suoi coetanei, un evento che, nel bene e nel male, segnerà il corso della sua vita.

“ALL EYES ON YOU”

Paese: Germania – 87 min

Categoria: “Feature World”

ITALIAN PREMIERE

Regia: Felix Maxim Eller.

Cast: Jannis Kuster, Clara Imort.

Trama: Marco, un ragazzo solitario, continua a pensare ad una ragazza che ha conosciuto la notte di Halloween, ma che è scomparsa improvvisamente. Durante la sua ricerca Marco viene seguito da un uomo misterioso, addentrandosi sempre di più nei meandri oscuri della città.

Ore 21 – Evento a tema cinematografico presso L’Undicesimo Comandamento – via Carlo Mayr 57

Per approfondimenti è possibile visitare il sito

<https://www.ferrarafilmfestival.com>

Hintermann e Gli Sciamani in Concerto all’Auditorium Parco della Musica di Roma il 29 marzo

Il 29 marzo 2019 il nuovo album di Hintermann e Gli Sciamani dal titolo “Laprimaveramente” verrà presentato presso la sala Petrassi dell’Auditorium Parco della Musica di Roma.

Il disco è stato prodotto e mixato da Fabio Lanciotti presso lo studio di MMfactory a Roma.

Il cantautore Gabriele Hintermann con la sua formazione Hintermann e gli Sciamani (Danilo Ombres alla batteria, Alessio Ramaccioni al basso, Francesco Carretti alla chitarra solista, Marco Marracci alle tastiere e synth, Luca Padellaro ai sassofoni) ha già pubblicato il primo singolo che fa da title track al suo primo lavoro discografico che conta partecipazioni nazionali ed internazionali come quella di Matteo Gabbianelli, cantante dei Kutso, del sassofonista romano Gabriele Coen, del banjista Danilo Cartia e dei musicisti macedoni Nizo e Sercuk Alimov della storica Kocani Orkestar.



Tatuaggi animati sul corpo di una ragazza mentre esegue di Tai-Chi. La virilità maschile contrapposta alla grazia in un pezzo dai mille significati. Il videoclip ufficiale prodotto da Moonchausen con la regia di Andrea De Simone è stato realizzato con parti girate e parti di animazione.

<https://www.facebook.com/hintermanneglisciamani/>

<https://www.instagram.com/gabrielehintermann/>

<https://www.twitter.com/Eglisciamani>

<https://bit.ly/2NYvjK4>

“57 giorni. Il Conto alla rovescia di paolo borsellino” Uno spettacolo sulla legalità scritto e diretto da Michele Angrisani Interpretato da Daniele Ferrari

[Lara Ferrara](#)

Il 21 e 22 marzo sul palcoscenico del Teatro Planet approda lo spettacolo di Teatro Civile “57 Giorni. Il conto alla rovescia di Paolo Borsellino”.

Dal pomeriggio del 23 maggio fino al 19 luglio, da Capaci a Via D’Amelio. Sarà la voce di Antonio, unico sopravvissuto della scorta di Borsellino, a raccontarci questa corsa contro il tempo.

Gli eventi, ma anche le sensazioni e le emozioni degli agenti e quelle del giudice. Cosa significava essere vicino a Borsellino in quei 57 giorni.

Un viaggio nella memoria unito ad una descrizione dalle tinte

noir di ciò che ha portato a quella strage, dei motivi taciuti e delle verità indicibili di quella stagione di sangue. L'atmosfera di quella lontana domenica di luglio, evocata dalla prospettiva di un giovane agente di scorta. E' un racconto di dolore, rabbia, ma anche di gioia e di speranza. Di ombre e di luci che le annullano. Di una terra, la Sicilia, stanca di sentire "il puzzo del compromesso morale", come disse Borsellino. Così come tutta l'Italia, in quell'estate del 1992.



Così come ancora oggi.

Per questo, "57 giorni il conto alla rovescia di Paolo Borsellino", ci parla anche del presente. Perché, terminato quel tremendo conto alla rovescia, inizia un tempo diverso per quelle voci di coraggio e impegno civile che diventano un solo respiro di libertà e di vita che continua a parlare alle nostre coscienze.

Alla fine dello spettacolo, approfondimento di Michele Angrisani dei temi trattati nello spettacolo.

Giovedì 21 marzo e Venerdì 22 marzo 2019

giovedì ore 21.00 e venerdì ore 18.00 e ore 21.00

Drammaturgia e regia: Michele Angrisani

con Daniele Ferrari

Produzione: Compagnia Chourmo